

Aggressione davanti alla scuola, cresce la preoccupazione

Un'aggressione dai contorni ancora tutti da chiarire quella che sarebbe avvenuta ai danni di un 12enne all'uscita da una scuola della città. La denuncia da parte della sua famiglia ha acceso i riflettori su un preoccupante fenomeno che riguarda la violenza persino tra giovanissimi. Nel caso specifico, il ragazzino sarebbe stato aggredito da un coetaneo armato di coltello, tanto da riportare alcune ferite tutto sommato lievi ma, secondo quanto riferito dai familiari, solo grazie alla prontezza del 12enne. Sul fatto sono in corso indagini da parte

degli inquirenti.

«Difronte a episodi come questo non possiamo limitarci all'indignazione del momento. Occorre avere il coraggio di andare oltre il fatto di cronaca e porci domande scomode: che società stiamo costruendo? Che tipo di adulti siamo diventati?». Ad affrontare la questione è Andrea Barbu-

to, sociologo del Centro calabrese di solidarietà, che da oltre 20 anni si occupa di disagio giovanile in Calabria: «La violenza giovanile non nasce nel vuoto - spiega -. È il prodotto di un contesto più ampio, di un clima culturale in cui i modelli di riferimento trasmessi alle nuove generazioni risultano spesso distorti, contraddittori, inadeguati».

L'analisi di Barbutto si concentra, quindi, sul contesto e sulla comunità educante: «Nelle nostre scuole, ma anche nelle famiglie e nella società in generale, manca un'educazione alla competenza emotiva. Ai giovani insegniamo a correre, a vincere, a emergere ad ogni costo, senza preoccuparsi di chi resta indietro e senza mai concentrarsi su sentimenti, empatia, rispetto. Alimentiamo il disincanto con frasi tossiche, diffondiamo esempi e modelli di comportamento in cui la violenza è un linguaggio normalizzato. Nel frattempo, ci lasciamo assorbire da polemiche sterili e contenuti su-

perficiali che invadono gli schermi e svuotano la realtà».

Sui temi del disagio giovanile, il Centro calabrese di solidarietà guida il progetto "A Beautiful Mind", coordinato dallo stesso Barbutto. Il progetto, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, consentirà, da settembre, di aprire a via Fontana Vecchia un Centro diurno non medicalizzato che offrirà attività di socializzazione, di animazione e culturali ai minori in situazioni di fragilità e momenti di supporto e accompagnamento ai genitori, aiutandoli a comprendere e affrontare le difficoltà emotive dei figli e rafforzando il dialogo intergenerazionale e le relazioni familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittima un 12enne, indagini in corso. L'analisi del sociologo Barbutto



Violenze tra giovani
Una famiglia ha denunciato l'accaduto



Peso: 18%